

Introduzione alla glottodidattica

A. Teoria linguistica

"The starting point is the ethnographic analysis of the communicative habits of a community in their totality, determining what count as communicative events, and as their components, and conceiving no communicative behaviour as independent of the set framed by some setting or implicit question. The communicative event is thus central. (In terms of language proper, the statement means that the linguistic code is displaced by the speech act as a focus attention)

(D. Hymes, 1964, *Ethnography of Communication*, 13)

B. Metodi/approcci

Metodi didattici	Base psicologica	Base linguistica	Focus didattico
deduttivi	Cognitivismo	linguistica trasformazionale	competenza linguistica
induttivi	Comportamentismo	linguistica strutturale	competenza linguistica
comunicativi	---	pragmatica (teoria degli atti linguistici ecc.)	competenza comunicativa
umanistico-affettivi	psicologia "umanistica"	---	competenza comunicativa e linguistica

C. Le tecniche e i materiali

C1. esempio di esercizio strutturale o *pattern drill*:

"Nella frase: **Simon isn't Italian**, mettere al posto del soggetto **Simon** successivamente:

we,
these boys,
George,
you,
I,
this book,
your teacher,
she,
my friends,
that girl

(*Yes! Corso di Lingua e Civiltà inglese*, Signorelli, Milano, 36)

C2. esempio di esercizio strutturale in un approccio comunicativo:

"Sondaggio"

Quante volte aiuti a fare i letti?

la spesa?

le pulizie?

Ogni giorno/ spesso/ raramente / mai

(Balboni 1991, *Tecniche didattiche e processi di apprendimento linguistico*, Padova: Liviana, 94)

C3. differenza tra materiale autentico e materiale creato *ad hoc* per l'insegnamento

Il metodo audiolinguale

1. Il comportamentismo

S ▶ R

"Suppose that Jack and Jill are walking down a lane. Jill is hungry. She sees an apple in a tree. She makes a noise with her larynx, tongue, and lips. Jack vaults the fence, climbs the tree, takes the apple, brings it to Jill, and places it in her hand. Jill eats the apple.

This succession of events could be studied in many ways, but we, who are studying language, will naturally distinguish between the *act of speech* and the other occurrences, which we shall call *practical events*. Viewed in this way, the incident consists of three parts, in order of time:

- A. Practical events preceding the act of speech
- B. Speech
- C. Practical event following the act of speech.

We shall examine first the practical events, A and C. The events in A concern mainly the speaker, Jill. She was hungry; that is, some of her muscles were contracting, and some fluids were being secreted, especially in her stomach. Perhaps she was also thirsty: her tongue and throat were dry. The light-waves reflected from the red apple struck her eyes. She saw Jack by her side. Her past dealings with Jack should now enter into the picture; let us suppose that they consisted in some ordinary relation, like that of brother and sister or that of husband and wife. All these events, which precede Jill's speech and concern her, we call *the speaker's stimulus*.

We turn now to C, the practical events which came after Jill's speech. These concern mainly the hearer, Jack, and consist of his fetching the apple and giving it to Jill. The practical events which follow the speech and concern the hearer, we call the *hearer's response*. The events which follow the speech concern also Jill, and this in a very important way: *she gets the apple into her grasp and eats it*.

(L. Bloomfield, 1933, *Language*)

2. Il comportamentismo in glottodidattica: un esempio

“Gli *Automatismi di grammatica italiana per stranieri* mirano a dare un rapido dominio delle strutture grammaticali della lingua italiana. Si è intenzionalmente ricorso a un lessico, spesso ripetuto, di uso giornaliero proprio perché l'attenzione si incentri sulla variante grammaticale.

In questa maniera, il problema della comprensione è rapidamente superato, e più facilmente si otterrà l'acquisizione di modelli di coimportamento grammaticale. Le frasi

tuttavia sono state studiate mirando alla realtà autentica della lingua.

Gli autori ben conoscono i limiti di un insegnamento basato prevalentemente su modelli comportamentistici, che può realmente indurre monotonia e demotivazione. La loro esperienza tuttavia li ha persuasi da lungo tempo della grande utilità di acquisizioni automatiche nei primi stadi dell'apprendimento di una lingua seconda. In un corso abbastanza ampio ovviamente il metodo proposto deve essere

visto come ausilio, sia pure di fonamentale importanza. In un corso che invece mira al rapido apprendimento delle strutture

principali, l'opera può essere utilizzata come strumento centrale di lavoro.”

Esempio di esercizio strutturale:

INSEGNANTE: Porta (*aperta*)

STUDENTE: La porta è aperta

1. Porta (*aperta*)
2. Penna (*gialla*)
3. Finestra (*chiusa*)
4. Lampada (*accesa*)
5. Stanza (*piccola*)
6. Scatola (*vuota*)
7. Sedia (*comoda*)

INSEGNANTE: Libro (*chiuso*)

STUDENTE: Il libro è chiuso

1. Libro (*chiuso*)
2. Quaderno (*aperto*)
3. Foglio (*bianco*)
4. Banco (*scomodo*)
5. Fiammifero (*acceso*)
6. Quadro (*bello*)
7. Vaso (*brutto*)

INSEGNANTE: Il libro è azzurro?

STUDENTE: Sì, il libro è azzurro

1. Il libro è azzurro?
2. Il fiammifero è spento?

(Baldelli I. / Mazzetti A. / Minciarelli F. / Silvestrini M., 1977, *Automatismi grammaticali della lingua italiana per stranieri*, Roma: Bulzoni)

Gli approcci umanistico-affettivi: il Total Physical Response
(Visciola, Paola, 1998, "Total Physical Response", in: Serra Borneto 1998, cap. 3)

1. Presentazione

Metodo, detto anche *language body approach*, ideato da James J. Asher negli anni Sessanta in California secondo cui è possibile imparare una lingua attraverso l'esercizio della risposta fisica ad una serie di comandi.

Alla base c'è il presupposto che l'apprendimento di L2 sia parallelo all'apprendimento di L1: quindi il metodo è basato sulla comprensione orale (le abilità della scrittura e lettura sono marginali), prevede una fase di ascolto silenzioso; l'insegnante è, inoltre, tollerante verso gli errori nella fase iniziale e cerca di inserire un elemento ludico nella lezione.

2. Teoria linguistica e pedagogica a cui il metodo si appoggia:

Teoria linguistica: al centro del sistema ci sono le strutture grammaticali e il lessico, inseriti nel contesto di frasi all'imperativo per impartire comandi. Riferimento lato allo strutturalismo.

Teoria pedagogica: comportamentismo;
ipotesi della lateralizzazione del cervello;
abbassamento dei livelli di ansietà.

3. Ruolo dell'insegnante e del discente:

L'**insegnante** è **regista** della classe e il **discente** è l'**attore**

4. Una lezione tipo (Visciola 1998: 71)

- | | |
|--|---|
| - Juan, stand up and walk to the table | (Juan, lo studente, si alza e si avvicina al tavolo) |
| - Touch the pencil | (L'insegnante e Juan toccano una matita) |
| - Pick up the pencil | (L'insegnante prende una matita e fa segno a Juan di prenderne una. Juan esegue. |
| - | |
| - Put down the pencil | (Entrambi mettono la matita sul tavolo) |
| - Touch the book | (Entrambi toccano un libro) |
| - Pick up the book | (Entrambi prendono un libro) |
| - Put down the book | (Juan posa il libro prima che l'insegnante si muova, il che indica l'assimilazione del comando) |
| - Touch the paper | (L'insegnante posticipa la propria risposta, in modo che Juan possa dimostrare la comprensione del comando) |
| - Pick up the paper | (L'insegnante lascia che sia Juan a prendere per primo il foglio) |
| - | |
| - Put down the paper | (Juan risponde immediatamente posando il foglio sul tavolo) |

Gli approcci umanistico-affettivi: la suggestopedia e la psicopedia (Giardini, Francesca, 1998, "la suggestopedia e la psicopedia", in: Serra Borneto (a c. di) 1998: cap. 4)

(1) Presentazione

Metodo ideato da G. Lozanov verso la metà degli anni Sessanta per apprendenti adulti in corsi intensivi; avvalendosi di ricerche sulla memoria e sulla suggestione, mira a far apprendere le L2 utilizzando anche l'apprendimento inconscio. Il metodo è stato rivalutato qualche decennio dopo in Europa, soprattutto in Germania da Rupprecht Baur.

(2) Caratteristiche del metodo:

i. Aspetti pedagogici

"... suggestopedic hypermnnesia comes not so much from suggestion of increased capacities, but from desuggestion, from the liberation from the historically individually built up suggestion of the limited capacities of memory"

(Lozanov 1978: 165)

ii. multimodalità

iii. atmosfera rilassata

(3) Ruolo dell'insegnante e del discente

L'**insegnante** è una **figura carismatica** che deve trascinare chi impara.

Il **discente non** è **autonomo**, si lascia guidare dall'insegnante, non partecipa alle scelte didattiche né è responsabile del suo processo di acquisizione.

(4) Una lezione tipo (Giardini 1998: 101)

Fasi della lezione

Fasi della lezione	Obiettivi	Attività dell'insegnante	Attività dell'apprendente
<i>Presentazione</i>			
1. Introduzione (20 min)	Introduz. del testo della lezione, comprensione globale da parte dei discenti, aumento dell'interesse dovuto all'originale presentazione del materiale	Presentaz. bilingue del testo e introduz. di numerose forme di espressione paralinguistiche	Primo contatto con il testo e percezione emotiva dello stesso
2. Riproduzione (90 min.)	Riproduz. attiva del testo, superamento delle possibili difficoltà psicologiche e di quelle articolatorie attraverso l'introduz. del movimento e della ripetiz. in gruppo	Avviamento dei discenti alla riproduz. attraverso l'esempio e l'invito, attivaz. del desiderio di giocare, creazione di un'atmosfera rilassata e priva di paura	Riproduz. del testo, ricorso al movimento e all'articolaz. verbale, sviluppo della interaz.e della comunicaz. con altri membri del gruppo
3. Fase analitica (40 min.)	Collegamento tra forma sonora e forma scritta della lingua, analisi delle diverse caratteristiche del testo	Lettura del testo in sintagmi predefiniti, adattamento della lettura al ritmo, al tempo e al volume della musica	Lettura e ripetiz. del testo, confronto tra suono e scrittura, tra struttura e lessico della L1 e della L target
4. Fase associativa (30 min.)	Ricez. emotiva del testo, viene trasmessa una sensazione di tranquillità e benessere	Introduzione del rilassamento, lettura monolingue (L target) del testo, la voce non contrasta con la	Rilassarsi, seguire la musica, non seguire coscientemente il testo

Attivazione 5. Eserc. I (4-6 h)	Le abilità linguistiche vengono attivate attraverso variaz. del testo, permanenza di un clima di gioco che favorisce la comunicaz.	musica Introduz. di esercizi, ricez. di spunti dall'interaz. del gruppo, guida delle attività con particolare attenz. alle dinamiche del gruppo	Partecipaz. attiva agli esercizi.
6. Eserc. II (4-6 h)	Comunicaz. libera tra gli studenti, giochi	Trasmissione e ricez. di spunti per l'attività e guida dei discenti	Creaz. di esercizi e situazioni di comunicazione
(fonte: Baur 1990)			

(5) testo proposto ad una classe francofona di inglese LS (II livello, 2. settimana del corso) (i punti 5-7 sono tratti dal sito: <http://www.newrenaissance.ibs.ee/lonny/contents.htm>)

The content of the dialogues: an example

The dramatis personae in this scene are:

- **Lou Abatucci**, humour columnist from Tucson
- **Barbara Parker**, arts editor from Darlington
- **Ron Potter**, archeologist from Boston
- **Eileen Simon**, finance editor from Yellowknife (Canada)
- **Lawrence Ward**, science co-ordinator from Morriston (Wales)
- **Heather Wells-Teller**, editor-in-chief from Melbourne

RIRA BIEN QUI RIRA LE DERNIER

Mercredi 1er Avril

(Le jour du Poisson d'Avril)

DANS UN AUTOBUS

Alice a loué un car pour emmener tout le monde a une presentation de mode. Ils partent pour la Salle d'Exposition sur le Quai des Pecheurs.

R.P.: Quelle ville!

E.P.: Je suis amoureuse de San Francisco.

L.W.: Les rues sinueuses et les hotels particuliers de l'epoque victorienne.

H.W.: Leurs teintes pastel atteneues, en cadres de couleurs vives.

R.P.: Et leurs interieurs majestueux, meubles du mobilier ancien le plus raffiné.

HE WHO LAUGHS LAST LAUGHS BEST

Wednesday, April 1

(April Fools' Day)

ON A BUS

Alice has chartered a bus to take every body to a fashion show. They set out for the Exhibition Hall on Fisherman's Wharf.

R.P.: What a city!

E.P.: I'm in love with San Francisco.

L.W.: The winding roads and Victorian mansions

H.W.: Their subdued pastel shades trimmed with bright colors.

R.P.: And the stately interiors furnished with the most exclusive antique furniture.

B.P.:	Un monde a part des coproprietes de Los Angeles.	B.P.:	A far cry from the condominiums in Los Angeles.
E.S.:	San Francisco est un melange hors du commun de buildings, d'habitations individuelles vieillottes-fantasques et d'une beaute naturelle.	E.S.:	San Francisco's an outstanding mixture of high-rise buildings, quaint private dwellings, and natural beauty.
L.W.:	Et les couchers du soleil sur le Pacifique!	L.W.:	And the sunsets over the Pacific!
L.A.:	Ces collines me donnent le vertige.	L.A.:	These hills make me dizzy.
E.S.:	Son desert d'Arizona manque a Lou	E.S.:	Lou misses his Arizona desert.
L.A.:	Ne me comprenez pas de travers. J'adore etre ici. A part les <<cremaillères>> et les tremblements de terre, je me sens tout a fait chez moi ici.	L.A.:	Don't get me wrong. I love being here. Except for the cable cars and earthquakes, I feel very much at home here.
B.P	Ne t'en fais pas: depuis 1907, les batiments d'ici sont resistants aux tremblements de terre.	B.P	Don't worry: since 1907, the buildings here have been earthquake proof.

(6) esempi di fase di attivazione/esercizi I e II

“When the students return to class the following day, they have re-read the dialogues at home twice: once the night before, just prior to falling asleep, and once that morning on waking up. These times have been found to be the times of day when receptivity is greatest.

Apart from the last half hour of class time [...] the entire day is devoted to the activation of the text presented the previous day. This activation takes the form of a quick succession of activities and games that are fast-moving, fun, varied, stimulating, and gratifying, where the emphasis is on communication rather than language. They are interspersed with songs and jokes that add to those constant changes in pace that miraculously make time seem to fly. [...]

Examples:

- a. We sing "Three Blind Mice", because singing together is the nicest way to start the day and not because the song contains useful past, present perfect, and stress patterns.
- b. We talk about our last weekend, in pairs, because that way we can talk about things that are more personal and not to get the pupil-talking-time coefficient to rise.
- c. We change groups and gossip about our previous partners so that everybody knows as much as possible about everybody else in the group, and not to get practice with the he and she forms.
- d. We play the ball game because after 35 minutes of talking we all feel like a bit of exercise, and not because it obliges everyone to answer fast.

In short, the activities are just vehicles to slip in as much unperceived information as possible. They are pretexts for the teacher to convey a stimulating image to the students of what they can become, and they are occasions for students to discover how fast they can learn. [...]

The following are **examples** of adaptation-phase activities (= esercizi II, nota mia) that put the emphasis on oral comprehension, written comprehension, and written expression, respectively. These "games" are not peculiar to Suggestopedia. They are, however, quick-moving, fun, and communication-oriented and, as a result, they are excellent vehicles for slipping in as much perceived and unperceived information as possible.

a. Oral Comprehension. The whole class listens to a tape, and then breaks up into groups of three or four students per group. Each group receives a bundle of cut-up paragraphs, all of which, together, constitute the entire text just heard. The different groups can put the paragraphs into the right order first. When a group thinks it has won, the teacher replays the tape to check whether the order is right (more hidden oral practice!).

b. Written Comprehension. Each student receives a different newspaper clipping and quickly reads it. Then, in pairs, the students tell their partners about their particular article. The teacher now collects all the articles and puts them down on the ground (or pins them up on a wall). The students then mill about, looking at all the articles to identify which one their partner had.

c. Written Expression. Students must create something in writing based on a situation in the text. This might be an advertisement for a nice restaurant, an exotic tour proposed by a travel agency, a funny newscast, etc.”

Gli approcci umanistico-affettivi: il metodo silenzioso o Silent Way (Pontesilli, Alessandra, 1998, "Il *Silent Way*" in Serra Borneto (a c di), 1998, cap. 5)

(1) **Presentazione**

Metodo ideato da Caleb Gattegno nei primi anni Sessanta, ma arrivato in Europa solo nella seconda metà degli anni Settanta tramite la divulgazione di Stevick e tuttora poco conosciuto e diffuso. Il metodo è un'applicazione alla didattica delle lingue della Scienza dell'educazione elaborata da Gattegno, secondo cui l'apprendimento è un processo di crescita basato sulla sempre maggiore consapevolezza delle proprie risorse. Gattegno reagisce al paradigma allora dominante di tipo behaviourista, rifiutando la memorizzazione e l'imitazione come processi centrali dell'apprendimento (vd. metodo audiolinguale).

(2) **Gli Strumenti di base del Silent Way**

- a. i regoli
- b. le tabelle dei suoni
- c. le tabelle delle grafie
- d. le tabelle delle parole
- e. la bacchetta

(3) **Il silenzio**

Il metodo è caratterizzato dal **silenzio dell'insegnante**, espressione della sua volontà di non porsi come modello, di non interferire con il processo di apprendimento. Il **silenzio dell'apprendente** indica che l'apprendente sta riflettendo, sta analizzando il materiale linguistico sperimentato, sta elaborando ipotesi.

(4) **Ruolo del docente e del discente**

Il **docente** non deve interferire con il processo di apprendimento, deve solo fornire opportunità di apprendimento. L'insegnante non fornisce *feedback*.

Il **discente** è autonomo, è responsabile del suo apprendimento (il silenzio dell'insegnante è funzionale all'autonomia dell'apprendente), è il protagonista del processo di apprendimento